

COMUNICARE la caccia

La necessità di comunicare buoni argomenti a favore della caccia. Chi ama la caccia la deve saper spiegare e chi non la ama deve essere portato a rispettarla

esercizio della caccia in sicurezza ed un uso sensato del capo abbattuto valorizzando la carne di selvaggina, pietanza pregiata e del tutto naturale.

DAVIDE CORTI

Perché la caccia è diventata sempre di più un insieme di compiti e responsabilità?

Perché la caccia non abbatte indiscriminatamente la selvaggina ma interviene per mantenere l'equilibrio naturale del patrimonio faunisti-

Perché è compito di ogni cacciatore ricordare i buoni argomenti a favore della caccia?

Perché il cacciatore è ciò che comunica. Perché la caccia non è più un diritto naturale ma l'espressione della società in cui si vive e con la quale ci si deve confrontare motivando e legittimando le proprie scelte e le proprie azioni.

Perché la tutela della selvaggina e la caccia non sono in contraddizione?

Perché la caccia come la selvicoltura, l'agricoltura, la pesca e la raccolta dei funghi, utilizza una risorsa naturale preservandola ed è la più antica di queste attività. La caccia salvaguarda il patrimonio faunistico e la diversità delle specie per le generazioni future, per questo è un utilizzo ponderato delle risorse naturali.

Perché la caccia come pianificata ai giorni nostri può essere definita sostenibile?

Perché le leggi ed i regolamenti sulla caccia sono strutturati secondo criteri scientifici che tengono conto dei cambiamenti ambientali e delle necessità sociali ed economiche. Le leggi sulla caccia proteggono le specie minacciate, permettono un





co. Controlla lo stato di salute delle popolazioni di selvaggina, ne salvaguarda l'habitat e limita i danni alle culture ed ai boschi.

Perché ha ancora un senso difendere anche la caccia che non si limita a regolare specie problematiche?

Perché la caccia ha anche un valore culturale, la sua storia, le sue usanze, i suoi rituali lo confermano. La caccia riprende e coltiva ciò che è antico integrandolo e conformandolo con ciò che è nuovo. Certe tipologie di caccia, come la caccia con i cani, rappresentano un patrimonio di tradizioni che vanno preservate.

Perché è necessario esercitare la caccia in modo etico oltre che legale?

Perché oltre ai doveri volti alla salvaguardia di una specie, il cacciatore ha dei doveri anche

nei confronti del singolo selvatico. Lo deve cacciare evitandogli inutili sofferenze. Un codice di comportamento rafforza il senso di appartenenza alla società. Chi sa come comportarsi è avvantaggiato nei rapporti con chi non è cacciatore e condivide per passione o per svago gli stessi territori.

Perché è necessario parlare delle esperienze di caccia soprattutto con chi non è cacciatore?

Perché di regola la caccia è percepita esclusivamente come l'abbattimento di un selvatico. In realtà il cacciatore vive la natura tutto l'anno e non solo durante la stagione venatoria in cui, comunque, la maggior parte delle uscite si conclude senza abbattimenti. In questo vivere la natura il cacciatore acquisisce importanti nozioni sui processi naturali e le popolazioni faunistiche, percependone prima di altri i cambiamenti e le necessità.

Perché è indispensabile utilizzare con senso e parsimonia i mezzi sociali di comunicazione?

Perché i social non creano dibattito ma emozioni. La fretta di condividere potrebbe portare a destare emozioni negative in quegli interlocutori che hanno sensibilità diverse nei confronti della caccia. Perché un post inopportuno di un singolo cacciatore potrebbe danneggiare l'intera categoria. ■

In collaborazione con
Federazione Cacciatori Ticinesi (FCTI)

